

Ravioli di castagne

Per questa volta una ricetta moderna, senza però perdere l'essenza: le castagne secche. Per fare il ripieno si mettono in ammollo le castagne secche, che una volta si facevano essiccare direttamente sulla "graa", e si cuociono per una notte almeno. Si cuociono in acqua salata con una foglia di alloro e, una volta cotte, per almeno due ore, si passano al colino. Quando il tutto sarà filtrato, si aggiunge lo stesso ammontare di ricotta, qualche uovo, timo ("segrisola"), sale, pepe e parmigiano.

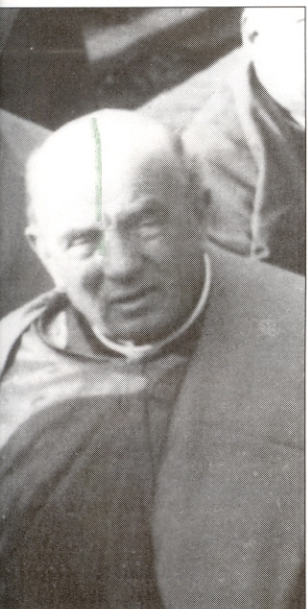
Per la pasta occorre un chilo di semola di grano duro, 4 etti di farina di grano duro, 8 uova. Con tali ingredienti si fa un impasto omogeneo e lo si lascia riposare per un'ora. Si tirano finissima la pasta ottenendo tanti dischetti da tagliare con rosso d'uovo. Con un colino si metta il ripieno, si cuociono con un altro dischetto, ottenendo dei ravioli rotondi o altra forma a piacere. I ravioli vanno cotti in abbondante acqua salata per 6 minuti e, prima di servirli, si versa una "sferzata" di burro e parmigiano.

Guanella presto santo

Il papa a festa il 30 gennaio verso le ore 14 a Fraciscio in Valpodolcino, quando è arrivata notizia che a Roma il collegio cardinali aveva approvato l'annunziata il miracolo attribuito a don Luigi Guanella, nativo di Codera, a favore di un giovane di Codera, William Glisson.

Il papa, ridotto in fin di vita il 15 gennaio 2002 dopo una caduta e ricoverato in ospedale, si alzò e pattinava ad alta velocità sul ghiaccio, fu miracolosamente guarito.

La santificazione del beato papa solo la firma del Papa, il papa per il prossimo concistoro di febbraio.



CARTE INTESTATE FIGURATE IN VALCHIAVENNA 1

Comincia con questo numero una nuova rubrica. Ogni mese sarà presentata una carta intestata o etichetta figurata di una ditta della Valchiavenna, abbracciando i decenni a cavallo tra Otto e Novecento. Prevalentemente si tratta di litografie, la tecnica di stampa con la pietra.

L'etichetta riprodotta sotto si riferisce al birrificio Agustoni & C. di Chiavenna, subentrato ad Antonio Pizzala & C. e Silvera & C., casa fondata nel 1858 con filiali a Milano, Como e Monza. Sono raffigurate alcune medaglie di riconoscimenti guadagnati dalla ditta negli ultimi decenni dell'Ottocento.

Lo stabilimento rappresentato è quello che dal 1911 al 1958 sarà birrificio Spluga. Fu sede della Comunità montana della Valchiavenna dal 1993 al 2008. A pianterreno rimane la Biblioteca.

L'etichetta fu stampata dalla litografia A. Fustinoni di Como.

guiscar



A cura del Soroptimist club di Sondrio e del comune di Chiavenna Proiezione del film "Diari" al cine-teatro Victoria

Il film "Diari" del giovane regista Attilio Azzola, premiato al Festival di Cannes 2008 nella sezione Ecrans junior, sarà proiettato al cinema Victoria di Chiavenna l'11 e il 12 febbraio in mattinata per gli studenti dell'Istituto alberghiero e delle terze delle medie di tutta la valle, con ingresso gratuito. Sarà inoltre dato l'11 sera per il pubblico nell'ambito dei Giovedì del Victoria.

L'iniziativa è del Comune di Chiavenna e del Soroptimist club di Sondrio, presieduto dalla professoressa Luisiana Aicardi. Propo-

nendo un film realizzato e interpretato da giovani si vuol dare una voce di speranza e di ottimismo in un periodo caratterizzato da dati allarmanti e drammatici. "Diari" è stato premiato per l'originalità della storia e della sua costruzione, per i due interessanti ritratti di adolescenti, per il tema del rapporto intergenerazionale e per la recitazione degli attori, la loro spontaneità e la qualità delle musiche.

Alle proiezioni di Chiavenna sarà presente il regista con i ragazzi-attori.

Si torna a parlare della Sagra dei crotti

Quest'anno ci si sta occupando fin d'ora della Sagra dei crotti e la cosa mi pare positiva. Nel comitato c'è qualche defezione, come il Consorzio turistico e c'è qualche rientro come il C4: normale dialettica. Non si è ancora trovato un presidente che subentri al dimissionario Giorgio Mariconti, è vero. L'importante è che, appena completati i cosiddetti vertici, si studino modifiche alla formula che, così com'è, non va, credo non solo a mio giudizio. La Sagra è un'opportunità non per far soldi né per foraggiare associazioni (obiettivo pur nobile, ma non prioritario), bensì per valorizzare Chiavenna e i suoi crotti. Ciò che in questi

ultimi anni non è avvenuto.

Nel 2009 la manifestazione ha compiuto

cinquant'anni, un traguardo importante che sarebbe un peccato gettare alle ortiche, buttando via il bambino - come si dice - insieme all'acqua sporca. La realtà del crotto è incontestabile: una tipicità non esclusiva della Valchiavenna, ma assai rara in Europa e - soprattutto - qui più diffusa che altrove, quando si pensi che i crotti in valle sono sparsi in quasi una novantina di località. Ma è proprio dal crotto che bisogna partire, dalla sua realtà e - perché no? - dalla sua importanza culturale, sociale e anche economica sul piano turistico.

In memoria di Romilda Del Pra

Amava leggere e amava scrivere. Non poté frequentare molte scuole, eppure fu donna di cultura. Romilda Del Pra ogni tanto mi recapitava qualcosa. Una delle ultime volte fu sette anni fa, quando con una lettera accompagnatoria datata 9 dicembre 2003 mi fece pervenire due pubblicazioni: "Al ritmo dei passi" di Andrea Ghetti del 1983 e "... Sempre pronto", un profilo dello stesso don Ghetti scritto da don Giorgio Basadonna e pubblicato nel '94. Insieme unì un ritaglio del "Corriere della Valtellina" dell'8 novembre 1980, con un suo articolo in cui ricordava gli incontri in val Codera con don Ghetti.

"Potrai così constatare - mi scriveva, tra l'altro, nella lettera - come è stata travisata la figura di Baden (soprannome di mons. Ghetti per la sua attività nello scoutismo, fondato appunto da Baden-Powell). Quando venne da me l'autore del "Vescovo di Codera", gli diedi i libri che ti lascio, ma lui ha preferito lavorare di fantasia. Naturalmente mi sono arrabbiata e gli ho detto che non figurasse il mio nome nel suo libro".

Il riferimento è alla biografia uscita quell'anno in memoria di mons. Ghetti con il titolo "Il vescovo di Codera".

Lei era così. Non aveva remore a dire come la pensava, a esprimere le proprie idee e a praticarle. Così fu staffetta partigiana, aderì alla Democrazia cristiana e fu più volte nell'amministrazione comunale di Novate, mai faziosa e con una buona dose di ironia, anche verso se stessa. Scrisse anche poesie, che furono raccolte in "Voci... contrasti. Poesie e pensieri" del 1989 e ristampate nel '95. La sua vita fu legata alla val Codera e per il rispetto di quell'ambiente unico combatté tutta la vita. La sua baita era a Stoppadura, dove si rinfrancava per poi affrontare i problemi sociali al piano.

Romilda ci ha lasciato l'8 gennaio scorso a 91 anni d'età, e ai suoi funerali a Novate, due giorni dopo, c'era moltissima gente, tra cui rappresentanti del mondo amministrativo e culturale della valle e della provincia, dell'Anpi, degli Amici della Val Codera, degli scout, della fondazione intitolata ad Andrea Ghetti "Baden", che lei aveva conosciuto fin dal 1939, quando la prima volta era stato a Codera. Considero la sua franchezza, la sua coerenza e la sua ironia tra le sue doti peculiari, di cui hanno beneficiato quanti l'hanno conosciuta.

Guido Scaramellini